



Coordinamento nazionale

SOLIDARIETA' CON LO SCIOPERO DEI LAVORATORI ATM DI MILANO

La CUB esprime tutta la sua solidarietà agli autoferrotranvieri in lotta

La normativa antisciopero (legge 146 e 83) limita fortemente l'esercizio del diritto di sciopero e, impedendo forme di lotta che colpiscano le aziende anziché l'utenza, provoca maggiori disagi per i cittadini. Occorre ripristinare il diritto di sciopero nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini utenti.

Contro i lavoratori dell'ATM di Milano, da due anni e mezzo senza contratto, che - dopo numerosi scioperi nazionali condotti all'interno delle così dette "regole", che non hanno sortito effetto alcuno - hanno bloccato la circolazione dei mezzi per l'intera giornata, si è levata una forsennata canea reazionaria che ha chiarito perfettamente quale sia la posta in gioco: la libertà sindacale e la stessa possibilità di condurre lotte efficaci.

Non è la prima volta che i lavoratori ricorrono a forme di lotta di questo tipo: basti pensare ai lavoratori dei trasporti di Trieste (che nel gennaio 2001 bloccarono per due giorni la città ricevendone 55 denunce, poi assolti grazie ad un grande movimento di solidarietà) o alla lotta dei pulitori dei treni di Milano in difesa dei loro posti di lavoro o a quelle dei lavoratori di Linate. Iniziative del genere sono destinate a moltiplicarsi. Non è un caso che tutto ciò avvenga nei servizi pubblici che stanno subendo processi di privatizzazione che espellono lavoratori, introducono precarietà e determinano un peggioramento delle condizioni salariali e di lavoro e della qualità dei servizi forniti.

Le leggi antisciopero costruite appositamente con l'avvallo di CGIL, CISL, UIL, oggi dimostrano chiaramente che il loro unico obiettivo è quello di ingabbiare e impedire la giusta reazione dei lavoratori e non certo quello di difendere i cittadini utenti. Non è un caso che tali leggi impediscano forme di lotte articolate quali lo sciopero dei soli controllori che colpirebbe solo le aziende favorendo i cittadini. Tutto questo oggi non regge più.

Ai Berlusconi, Tremonti, Maroni chiediamo: la flessibilità delle regole va bene quando sono in gioco i vostri interessi e non per i lavoratori senza contratto? Ai Soloni del centrosinistra che per primi hanno introdotto precarietà e regole antisciopero ricordiamo che il sistema neoliberista e la concertazione hanno prodotto devastazione dei diritti e una riduzione dei salari. Ora, dopo anni, la crisi si fa più evidente.

La lotta di Scanzano (fatta di blocchi stradali e di non rispetto delle regole) ha fatto arretrare il Governo e ha dimostrato che la lotta è possibile vincere.

I lavoratori ATM hanno dimostrato che di fronte ai problemi è possibile far saltare le regole antisciopero: non lasciamoli soli!

Per contrastare con energia ogni intervento repressivo e avviare un percorso che porti al ripristino delle libertà sindacali la CUB unitamente ad altre realtà del sindacalismo di base ha promosso l'Associazione per la difesa del diritto di sciopero.

Diffidiamo la Commissione di Garanzia e l'Atm da emanare sanzioni nei confronti dei lavoratori perché in caso contrario si renderebbe necessaria una risposta di lotta generale. Il problema non sono i lavoratori che scioperano ma i Governi e le amministrazioni di qualsiasi colore che privatizzano i servizi e non rispettano i contratti.